



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.itUrbino  
DI MONACHE AGOSTINIANE

Con l'anno nuovo sono ricominciati "I Mercoledì di S. Caterina" presso il monastero agostiniano di Urbino, appuntamento mensile dedicato a temi d'attualità, cultura, arte e spiritualità. Il primo "Mercoledì", svoltosi il 15 gennaio, ha riguardato una questione che periodicamente ritorna all'attenzione internazionale: il conflitto tra Israele e Palestina. La "Sala S. Rita", in cui si è svolta la serata, era gremita di gente a riprova dell'interesse sul tema. Più che sulle condizioni odierne, tuttavia, l'incontro mirava a fornire informazioni sulle origini del conflitto.

**Relatore.** È intervenuto nell'incontro il padre agostiniano Giuseppe Rombaldoni, che alle conoscenze in campo biblico e di cultura ebraica unisce l'esperienza acquisita durante le ben ottantacinque visite da lui compiute a Gerusalemme e in Terra Santa. Il padre ha cominciato proprio dalla parola ebraica con cui s'indica la "terra". Se si dice haretz, s'intende il suolo, il terreno che lavora il contadino; se invece si pronuncia heretz, si vuole indicare specificamente la terra santa d'Israele, il paese che dai tempi del patriarca Abramo è appartenuto agli Israeliti fino al 70 d.C. quando le truppe dell'imperatore Tito distrussero Gerusalemme e il tempio. Da quel momento iniziò la "diaspora". Padre Rombaldoni ha chiarito che è improprio parlare di Palestina come di uno stato. Infatti, il nome "Palestina", il quale deriva dal popolo dei Peleshet (i famosi Filistei), designa dall'antichità quella porzione del Medio Oriente delimitata dal Mediterraneo, Egitto, fiume Giordano e dal mar Morto, e che scende fino al mar Rosso. Tale territorio fino al 70 era la Terra d'Israele e dal 1948 costituisce lo stato d'Israele. Oggi, invece, quando si parla di "Palestina" ci si riferisce alla striscia di Gaza e alla Cisgiordania, i due territori rivendicati dagli arabi che hanno comunque la cittadinanza israeliana; la "Palestina" odierna, con capitale Ramallah, infatti è uno stato non riconosciuto a livello internazionale.

**Genesi.** Le origini del conflitto hanno radici antiche fin nel libro della Genesi. Al capitolo 16 leggiamo che Sara, sterile e ormai anziana, decise di dare ad Abramo la sua schiava Agar, poiché secondo il diritto del tempo avrebbe potuto

# Lo scontro fra Israele e Palestina

*Le origini del conflitto in una relazione del padre agostiniano Giuseppe Rombaldoni, fine biblista e conoscitore della Terra Santa*



riconoscere come suo il figlio nato da quest'unione. Agar partorì Ismaele, ma entrambi vennero allontanati per volere di Sara dopo la nascita di Isacco (cap. 21). Secondo il testo biblico è da Ismaele che ebbero poi origine le tribù arabe. Purtroppo pare che né la religione ebraica né quella musulmana conoscano la categoria del perdono. Così il conflitto tra Israele e Palestina a tutt'oggi sembra insanabile.

**Altri appuntamenti.** Il prossimo appuntamento de "I Mercoledì di S. Caterina" è per il 19 febbraio, sempre presso la "Sala S. Rita" del monastero in via Saffi 12, alle ore 21. Ci sposteremo nel delicato campo della bioetica con: "Vite inutili, quando tutto è perfetto?" guidato dal dott. Paolo Marchionni di Pesaro, vicepresidente dell'associazione "Scienza&Vita".



"I Mercoledì di S. Caterina". Le origini del conflitto mediorientale affondano nel libro della Genesi

Urbania  
DI RAIMONDO ROSSI

## Don Franco Negroni Un grande prete

Don Franco Negroni (Urbania 1926-Urbino 2009) da alcuni anni insegnava nel seminario di Urbino. Vi si recava in corriera ma il tratto di strada dalla Pieve del Colle alla fermata dell'autobus ad Urbania lo faceva in bicicletta; in certe sere tornava a casa con la tonaca inzuppata di pioggia portando a mano la pesante bicicletta nera. Per non sporcare l'abito talare lo risvoltava e comparivano i suoi pantaloni "alla zuava", che si usavano in seminario: era prete fin nel midollo. Una domenica alla fine della messa, rivolgendosi ai fedeli, aveva detto mestamente: «Sapete già quello che sto per dirvi. Il Vescovo mi chiede di lasciare la parrocchia per dedicarmi totalmente all'insegnamento in seminario e voi sapete che tra i voti che fa un sacerdote c'è quello dell'obbedienza. Sono contento di questo incarico affidatomi anche se sono addolorato di lasciare la parrocchia; nell'accomiatarmi da voi vi chiedo solo di pregare perché sia all'altezza del compito assegnatomi». Poi preceduto dai chierichetti si era ritirato in Sacrestia. «Ma perché ci fa questo - si chiedevano i parrochiani - mica l'abbiamo trattato male? Cosa gli abbiamo fatto. È una decisione del Vescovo, lui non ne ha colpa» diceva uno; «ma noi chi siamo?»

ribatteva un altro; «forse non siamo degni di avere un prete come si deve? perché questo sì che è un prete!». «Bisogna parlare col Vescovo e far sentire le nostre ragioni» diceva ancora un altro. «Povero illuso» ribatteva un terzo; «pensi che il vescovo ascolti noi? Ricordate che quando alcuni parrochiani di San Giorgio una volta sono andati a parlargli di alcune malefatte del loro parroco e a chiedergli di mandarlo via, sapete cosa ha fatto? Ha chiesto a ciascuno di loro che mestiere facesse e quindi ha concluso: "Fate il vostro mestiere che io faccio il vescovo" e loro sono rimasti con un palmo di naso». Scrive così Dino Smacchia nel volume "La Pieve è la sua gente", 2014. Nino Smacchia è nato ad Acqualagna nel 1948 e vive a Milano dove lavora presso l'ospedale Policlinico. L'attività pastorale di mons. Negroni continua a questo punto nel seminario arcivescovile di Urbino dove profonde la sua dottrina a generazioni di seminaristi, in qualità di insegnante e padre spirituale. A tutto ciò si aggiungono il suo insegnamento nelle scuole statali, le sue ricerche d'archivio nonché la sua produzione letteraria e storiografica che si è tradotta in numerosi volumi di grande interesse storico, archivistico e religioso.

CartaBCC Tasca

UN VALORE SEMPRE IN TASCA.



La cartaBCC ricaricabile che garantisce i tuoi acquisti.

Messaggio pubblicitario. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale.



Banca di Pesaro